

La testimonianza di numerosi martiri di ieri e di oggi ci interpella e ci fa capire che non si può essere cristiani tiepidi, insignificanti. Anche se i giornali ne parlano poco, oggi nel mondo ci sono moltissimi cristiani perseguitati per la loro fede. Il viaggio della nostra vita di cristiani non prevederà, ci auguriamo, scelte drammatiche, ma certo capiterà di dire la nostra opinione con coraggio o di comportarci diversamente da altri, se la nostra fede lo richiede.

Abbiamo detto un viaggio non facile, quello della vita cristiana, ma Gesù non ha mai detto che dovesse esserlo. Solo ci ha garantito il suo aiuto nelle difficoltà.

Rif.to: "Sarete miei testimoni", pag.109-111

5. E' sempre Pentecoste

Tanti pittori hanno raffigurato la Pentecoste: è molto scenografica e certo rimane impressa.

Immaginiamo quel cenacolo, una sala spoglia, che gli apostoli hanno arredato per la Pasqua, dove molti avvenimenti si sono verificati. Un'ultima cena, che doveva essere un addio e diventa invece istituzione del sacramento dell'Eucarestia che accompagnerà l'uomo fino alla fine del mondo: tutt'altro che un addio! Poi Gesù risorto, che vi appare due volte, a porte chiuse, poi la Pentecoste, un rombo di tuono, una raffica di vento, lingue di fuoco...Tutto lì, tra quattro mura. Per le sue grandi opere Dio non ha mai avuto bisogno di scenari imponenti, a cominciare dalla grotta di Betlemme.

Quell'effusione dello Spirito Santo ha avuto un effetto dirimente: gli apostoli escono allo scoperto, si fanno capire in tutte le lingue, per la prima volta Pietro e gli altri parlano con coraggio. Ma anche questo non è un fatto concluso. Continua oggi.

Anche voi, che avete ricevuto lo Spirito Santo nella Cresima, che incontrerete il successore di Pietro, siete nelle condizioni ideali per comportarvi come Gesù vi chiede e come lo Spirito Santo dentro di voi, vi indica.

Rif.to: "Sarete miei testimoni", pag 100



Arcidiocesi di Genova - Ufficio Catechistico

CRESIMATI E CRESIMANDI... ... A ROMA



TRACCIA DI RIFLESSIONE

'PELEGRINI ALLE SORGENTI DELLA FEDE'

1. Il pellegrinaggio
2. Alle sorgenti della fede
3. Pietro dei nostri giorni
4. Un viaggio non facile
5. E' sempre Pentecoste

1. Il pellegrinaggio

Tutti gli anni i cresimati vanno, numerosissimi, a Roma. Le giornate là sono dense di eventi, programmate minuto per minuto. Sarà bello fare ogni cosa insieme, con allegria e condivisione.

Ma non è un viaggio come gli altri. Prende il nome di pellegrinaggio perchè è un cammino verso una meta fondamentale per i cristiani.

Fin dai primi secoli del cristianesimo si è sentita l'esigenza di mettersi in cammino, nel vero senso della parola (a piedi, o a dorso di mulo, o a cavallo) per andare dove Gesù aveva vissuto, predicato, fatto miracoli o sulle orme dei suoi apostoli e, in seguito, nei luoghi dove la devozione popolare aveva costruito importanti santuari.

Voi ragazzi, pellegrini del terzo millennio, fate la stessa cosa, ascoltando i vostri catechisti che vi accompagneranno alle sorgenti della nostra fede, là dove i primi discepoli hanno dato la vita per amore di Gesù.

2. Alle sorgenti della fede

Quando vediamo un fiume, ad esempio il Po, o il Ticino, che scorre a lato dell'autostrada che percorriamo, pensiamo: "Chissà da dove ha origine?" Il Po nasce dal Monviso, ci dicevano, giustamente, a scuola. Ma chi di noi è andato proprio lì a vedere? Sta di fatto che, a parte periodi di siccità, che non dipendono dalla sorgente, l'acqua continua, con l'aiuto di Dio, ad arricchire quel fiume.

La Chiesa è partita da una sorgente. Tutto ha avuto inizio con Cristo che ha fatto conoscere il Padre e ha mostrato con il dono della sua stessa vita il grande amore di Dio per l'uomo. La sua morte e la sua resurrezione sono il grande mistero su cui si fonda la sua Chiesa che lo Spirito Santo continua a tenere in vita.

Andando a Roma, voi troverete tutte le tracce di un passato su cui la Chiesa di Gesù ha iniziato a camminare: le tombe dei martiri, degli apostoli Pietro e Paolo, le catacombe dove i primi cristiani seppellivano i loro morti, le chiese più antiche, costruite grazie alla fede dei cristiani dei primi secoli.

Ma voi non andate a Roma per celebrare un passato e ammirare cose belle, ormai con-



cluse.

Andate, come pellegrini, a trovare l'acqua della sorgente, come quella di un fiume, sempre zampillante e fresca.

L'acqua della fede noi la attingiamo dalla Parola di Dio e dal catechismo in parrocchia, l'acqua della grazia la riceviamo con i Sacramenti, ma per questo non era necessario andare a Roma.

C'è qualcosa di più da trovare.

3. Pietro dei nostri giorni

Questo "di più" è il Papa. E' Pietro dei nostri giorni, il garante della Parola di Dio. Gesù aveva detto a Pietro: "Su di te fonderò la mia Chiesa. A te darò le chiavi del regno dei cieli". Non è mica una cosa da poco! Una fiducia così, data a un uomo! E questa fiducia di Gesù viene trasmessa di Papa in Papa, fino a oggi, con Papa Francesco.

Gesù si fida di tutte le persone di buona volontà, ma la Chiesa, il suo grande tesoro, la mette in mano al Papa, "vicario", cioè rappresentante e sostituto di Gesù in terra.

E' sicuro che la conserverà intatta.

Tutto quello che abbiamo imparato al catechismo, che i nostri preti ci hanno detto in Confessione, o il vescovo nella Cresima, ha senso e valore in quanto viene direttamente da Dio, conservato per opera dello Spirito Santo, attraverso il Papa e i suoi apostoli di oggi, i vescovi, e nessuno potrà mai cambiarlo senza tradire Gesù stesso.

Rif.to: "Sarete miei testimoni", pag. 84



4. Un viaggio non facile

Andare a Roma sarà bello, interessante, coinvolgente. Ma il pellegrinaggio dura un paio di giorni. Poi ce ne torniamo a casa e l'argomento Cresima è concluso...Siamo sicuri che sia così?

Allora non avrebbe senso essere stati cresimati. La Cresima ci lancia in una prospettiva nuova, che parte da un impegno personale, preso in libertà, e si dilata coinvolgendoci in tante esperienze intorno a noi.